

**DAL MULTIVERSO
ALL' *UNI* -VERSO TENDENZIALE**

Corrado Giannantoni e Roberto Rossi

con un contributo di Gaetano Montalto



**Pubblicazione a cura dell'Ordine degli Ingegneri di Pescara
Edizioni Sigraf Pescara 2014**

PARTE PRIMA: PRIME RIFLESSIONI

(R. Rossi)

PREMESSA

Quando si pensa di poter presentare una novità radicale e, soprattutto, in un ambito così esigente come è quello scientifico, il primo problema che andrebbe risolto sarebbe quello di accompagnare la proposta con un coerente cambiamento del linguaggio usato e della metodologia che fonda la relazione di conoscenza, proprio per accompagnare il lettore ad entrare nella nuova *Weltanschauung*. Ma tutto questo sarà soddisfatto direttamente dal prof. Corrado Giannantoni con la sua proposta nell'ambito che gli è proprio, quello della "Emerging Solution", -com-possibile con l'attuale visione comune della scienza-, di cui si parlerà nella seconda parte del volume e che insieme alla prima, di carattere filosofico, avrà la pretesa di indicare, *ostendere*, mostrare una possibile radicale *metànoia* rispetto all'attuale prospettiva scientifica.

Il rinvio alla seconda parte, quella strettamente scientifica, non è una volontà di scaricare le responsabilità e le incombenze sulle spalle dell'amico collega, ma una scelta di metodo. Per la filosofia, infatti, il problema non può essere quello di collaborare a cambiare il linguaggio della scienza, ma solo quello di preparare al cambiamento, fornendo ragionevoli argomentazioni che diano credibilità teoretica all'emergere della nuova prospettiva. Alla parte scientifica, invece, *direttamente* chiamata in causa nella parte ricostruttiva di una nuova compossibile Prospettiva, compete proprio l'effettuale esposizione del nuovo linguaggio. Per usare una metafora, è doveroso, per lo scienziato, assumere un nuovo vestito per partecipare a quella nuova 'festa', da lui stesso preparata in modo del tutto originale. Al filosofo sarà lasciato il compito d'invitare e portare, possibilmente, tanti invitati alla festa, dimostrandone tutta la positività possibile che la possa rendere appetibile nelle scelte.

Insomma è alla filosofia che si lascia il compito di presentare e giustificare non solo la scienza in sé, ma, nello specifico, le ragioni ed il significato ed il fondamento stesso di questa nuova proposta scientifica.

La storia della scienza ha evidenziato come ogni teoria scientifica sia stata, per sua essenza, sin qui, radicalmente autoreferenziale¹ e ogni intervento scientifico nuovo ha cercato di combattere e sostituirsi al precedente, facendo del mondo delle idee scientifiche una rinnovata jungla dove si combatte per avere il proprio spazio vitale ed avere successo imponendosi come tesi dominante. Ora, invece, emerge una Prospettiva che con la sua novità 'siederà accanto' all'approccio scientifico corrente, senza intervenire su di esso o interferire con esso, senza volontà di sostituirsi ad esso od entrare con esso in competizione. Dunque, si giustifica da sé, perché non vuole affermarsi a tutti i costi, si mostra semplicemente, si *ostende* per quello che è: una nuova Prospettiva di fronte alla quale ognuno può decidere liberamente, senza necessità o costrizioni di alcuna natura, persino conservando la tradizionale attuale visione scientifica. Chiede semplicemente lo spazio per presentarsi, uno spazio che, per chi legge queste pagine, deve essere non soltanto psicologico e culturale, ma di atteggiamento dia-logico.

La filosofia ha il dovere di giustificare, cioè di rendere ragionevole, credibile, autorevole, significativo ciò che le viene sottoposto alla riflessione e nei confronti del quale è, come in questo caso, in rapporto collaborativo e propedeutico. Deve dunque interferire, dovendo entrare in rotta di collisione con la tradizione scientifica precedente, di cui dovrebbe evidenziare, con logica consequenziale (proprio quella *non* utilizzata dalla nuova Prospettiva), precisamente quella logica, dunque, che è la stessa che s'intende attaccare, mostrandone, per così dire *omeopaticamente*, le aporie, i nodi problematici, i momenti di contraddittorietà, quasi ad aprire lo spazio alla nuova generatività scientifica, a motivarne le ragioni di ostensione. Se la novità scientifica è in grado di presentarsi come altra e manifestare nella *com-possibilità* l'etero-referenzialità della sua nuova Prospettiva, la filosofia, per propria natura etero-referenziale, andrà all'interno dell'approccio scientifico corrente per togliergli (o tentare di togliere) i privilegi e le pretese di cui esso si è arbitrariamente appropriato nel corso del tempo.

Una falsificazione che, se compete al filosofo, non vuole essere inerente alla nuova Prospettiva, in quanto non c'è alcuna relazione con l'altro approccio.

Se la filosofia riuscirà qui, anche in parte nella sua impresa, la nuova Prospettiva potrà ostendersi liberamente, con una nuova logica ed un nuovo linguaggio

Come in un chiasmo la filosofia che è etero-referenziale agirà all'interno autoreferenziale della scienza e della sua storia in modo esclusivista: l'una al posto dell'altra. E' inevitabile che agendo criticamente dall'interno, la conclusione non potrà che essere di scelta alternativa tra le due.

¹ L'autoreferenzialità è data dal criterio della dimostrazione che è di per sé esclusivista, perché non può tollerare posizioni alternative alla propria che si è imposta. E' eteroreferenziale, invece, la filosofia, in quanto la sua dimostrazione non esclude, ma accetta di convivere e talora persino di 'contaminarsi' con scuole di pensiero del tutto diverse: si veda, ad esempio, la possibilità di convivenza tra l'empirismo induttivista ed il razionalismo dimostrativo.

La scienza, che vuole essere, invece, autoreferenziale, vedrà questa novità che le si presenta, perché così si manifesta, in quanto si ostende in modo etero-referenziale, senza volontà usurpatrici o desideri di successione al trono. Sarà lì a far pensare, chi lo desidera, su altra Prospettiva.

Va solo aggiunto che sul piano filosofico l'intento di una critica interna adotterà quello che si è mostrato il metodo più autenticamente dialogico, cioè quello socratico-platonico, capace di partire dai presupposti del proprio interlocutore, senza calare dall'esterno come estranea e/o contrapposta, ma quale sviluppo argomentativo delle tesi da criticare, l'*altra Prospettiva*. Tali tesi verranno trattate nella prima parte, quella filosofica, come pre-supposti, secondo la logica classica, ma saranno criticati proprio in quanto pre-super-posti o semplicemente imposti; dati, dunque, arbitrariamente come base, ma in realtà già dogmaticamente messi lì a sostenere le proprie successive tesi.

INDICE

PARTE PRIMA: PRIME RIFLESSIONI

PREMESSA	1
Introduzione	4

CAPITOLO PRIMO: UNMASK

1.1 Falsificazione dei presupposti	23
1.2 La coscienza critica della filosofia	39
1.3 Come approdare ad una prospettiva <i>altra</i> ?	44

CAPITOLO SECONDO: LA COSCIENZA CRITICA DELLA SCIENZA LA TERMODINAMICA

Introduzione	51
1. Il <i>Maximum Em-Power Principle</i> o <i>Principio della Massima Potenza Emergetica</i>	52
2. Panorama "culturale" della Termodinamica negli ultimi due secoli	53
3. I tre Processi Fondamentali e le Regole dell'Algebra Emergetica	60
4. Il concetto di Qualità e la Gnoseologia del XX secolo	65

PARTE SECONDA (Sezione 1): FONDAZIONE FILOSOFICA

1. Qualche pensiero introduttivo	67
2. Superamento del soggettivismo e del relativismo	72
3. <i>Inadaequatio rei et intellectus</i> : la qualità inassimilabile	76
4. Quali conclusioni?	79

PARTE SECONDA (Sezione 2): FONDAZIONE SCIENTIFICA L' "ECCEDEZZA IRRIDUCIBILE" DELLA QUALITÀ E IL PRINCIPIO DI MASSIMA ORDINALITÀ

Introduzione	87
1. Il ricorso ad un nuovo Linguaggio Formale	
1.1 L'Algebra <i>non-conservativa</i> di Odum come preliminare "rappresentazione" della Qualità	90
1.2 Un nuovo concetto di derivata e correlativi Presupposti soggiacenti	93
1.3 La definizione formale di derivata "incipiente"	98
1.4 I Processi <i>Generativi</i> Fondamentali re-interpretati in termini "dinamici"	102

Il Processo di Co-produzione	103
Il Processo di Inter-Azione	104
Il Processo di Retro-Azione (o Feed-Back)	105
2. Dal Maximum Em-Power Principle al Principio di Massima Ordinalità	
2.1 Dal Principio di Massima Ordinalità al Principio di Massima Armonia	112
3. Problemi insolubili, intrattabili, con “drift”	
3.1 Problemi con “drift”	115
3.1.1 Le Precessioni di Mercurio	115
3.1.2 L’ “inspiegato” innalzamento degli oceani nel corso del secolo 1900-2000	120
3.1.3 Incremento della Temperatura Globale Terrestre nel periodo 2000-2100	122
3.2 Problemi “insolubili” e, per ciò stesso, quasi sempre anche “intrattabili”	124
3.2.1 Il “Problema dei tre corpi” e sua possibile generalizzazione al caso di N corpi	124
3.2.2 Il Sistema Solare	128
3.2.3 Il “Problema” di Galileo	130
3.2.4 Re-Interpretazione Ordinale della Legge di Bode	135
3.2.5 L’Armonia delle “Sfere Celesti di Keplero”	137
3.2.6 Il Sistema Solare alla luce del Principio di Massima Ordinalità	138
3.3. Un Problema “intrattabile” per antonomasia: il Protein Folding	140
3.3.1 La Sintesi delle proteine ed associati aspetti farmacologici	140
3.3.2 Semplificazioni di calcolo alla luce del Principio di Massima Ordinalità	141
3.3.3 La mono-chiralità delle proteine	142
3.4 Il “Problema dei tre beni in due fattori” in Economia	144
4. “Soluzioni Emergenti” e gli “Esiti Emergenti”	
4.1 Il Concetto di Soluzioni Emergenti	148
4.2 Dalle “Soluzioni Emergenti” agli “Esiti Emergenti”	152
4.3 Rilevanza delle “Soluzioni Emergenti” in relazione agli “Esiti Emergenti”	154
5. Il Principio di Massima Ordinalità come «Unum»	
5.1 <i>Trasposizione</i> fra differenti Ambiti di indagine, nell’ <i>unità</i> dello Spazio di Relazione Fondamentale	155
5.2 Il Principio di Massima Ordinalità come <i>Unum</i> di “Generatività, Ordinalità, Armonia”	158
6. Il Ruolo del Linguaggio Simbolico a carattere Generativo	
6.1 Il “recupero” del linguaggio verbale in termini <i>Generativi</i>	160
6.2 Il Linguaggio Formale non si “riduce”, necessariamente, ad un mero “ <i>tool</i> ” del pensiero aprioristico	162
6.3 Il Linguaggio Formale come “Icona Qualitatis”	163
6.4 Linguaggio Formale come <i>Mediatore</i> fra Fenomenologia e Gnoseologia	164
6.5 Il Soggetto “conoscente”: da <i>mensurans</i> diviene <i>mensuratus</i>	164
6.6 L’ <i>In-ad-aequatio</i> delle “Soluzioni Emergenti” rispetto agli “Esiti Emergenti”	166
7. Il Linguaggio Formale Generativo come base per una Nuova Logica	
7.1 Il Sillogismo a “tre ens” <i>logici</i> di natura <i>Generativa</i>	168
7.2 La definizione “in due” parole: il <i>genere</i> e la <i>specie</i>	169
7.3 Il Sillogismo come Sistema <i>Logico Generativo</i>	172
7.4 Differenza fra le 19 forme “valide” di sillogismo e le Relazioni di Armonia	174

8. Com-Possibilità degli Approcci	
8.1 Principali caratteristiche a confronto	175
8.2 Le due Prospettive sono fra loro “alternative”?	178
8.5 Le principali “resistenze” anche alla <i>sola ammissione</i> della Com-possibilità	182
9. Conclusioni: Indicazioni per la Ricerca di una possibile Sovra-Compossibilità	184
Appendice. Definizione Formale della Derivata Incipiente	187
A) Il Processo di Co-produzione	190
B) Il Processo di Inter-azione	192
B1) Il Processo di Inter-Azione in senso proprio	194
C) Il Processo di Feed-back (o Retro-azione) Ordinale	195
Conclusioni	198

PARTE TERZA: LA MUSICA

Introduzione	201
---------------------	-----

CAPITOLO PRIMO: LA MUSICA COME “CIFRA” DI UN’ “ECCEDEENZA IRRIDUCIBILE”

1. Origini storiche della Musica e principali aspetti matematici	203
1.1 Il Monocorde	203
1.2 Le Scale Musicali	204
2. La Musica alla luce del Principio di Massima Ordinalità	206
2.1 La singola nota	206
2.2 I Battimenti	208
2.3 Re-interpretazione del Processo dei “Battimenti” in termini Ordinali	209
2.4 L’armonia fra due Note distinte	211
2.5 Gli Accordi Musicali	212
2.6 Le Scale Musicali	214
2.7. Lo spartito musicale come pura “traccia” linguistica	215
2.8 La Musica come “cifra” delle Relazioni Ordinali tra Uomo e Ambiente circostante	216
2.9 La Musica come “cifra” delle Relazioni Ordinali tra l’Uomo e la “Qualità”	219

CAPITOLO SECONDO: LA RICCHEZZA SEMANTICA DELLO SPIRITO

PARTE QUARTA: L’ARMONIA “MUSICALE” DEL SISTEMA SOLARE ALLA LUCE DEL PRINCIPIO DI MASSIMA ORDINALITÀ

1. Introduzione	231
2. Approccio Logico-operativo	232
3. “Traduzione”, in termini musicali e “udibili”, della Ricerca precedentemente descritta	245
4. L’Armonia “Dinamica” del Sistema Solare	248

BIBLIOGRAFIA	251
---------------------	-----